



**P**olidoro  
ANTONIO LOTTI



# **POLIDORO**

Tragedia da rappresentarsi in musica in cinque atti

Musica di Antonio Lotti  
Libretto di Agostino Piovene

Venezia  
Teatro Grimani dei Santi Giovanni e Paolo  
Carnevale 1714

## PERSONAGGI

**POLINESTORE**, vecchio Re di Tracia  
**ILIONA**, figliuola di Priamo, moglie di Polinestore  
**POLIDORO**, fratello d'Iliona, creduto Deifilo, figliuolo di Polinestore  
**DEIFILO**, figliuolo di Polinestore, creduto Polidoro,  
fratello di Iliona, amante di Andromaca  
**ANDROMACA**, vedova di Ettore, schiava di Pirro, ricoverata in Tracia,  
amante di Deifilo, credendolo Polidoro  
**PIRRO**, figliuolo d'Achille, Ambasciatore de' Greci a Polinestore,  
amante di Andromaca  
**DARETE**, Trojano, Ajo de' due Principi, Polidoro e Deifilo

**Produzione: Vicenza in Lirica**

**Vicenza, Teatro Olimpico, 6 e 7 settembre 2018**

Copertina **Matteo Pugliese** "Grande Slancio", bronzo, 2004

## ATTO PRIMO

### *Scena prima*

#### **Polinestore**

Popoli de la Tracia, oggi assicuro  
Con l'amistà de' vincitori Argivi  
A voi ferma la pace, a me l'Impero.  
A nome di Agamennone, e degli altri  
Capitani di Grecia a noi vien Pirro.

### *Scena seconda*

#### **Polinestore**

Figlio del grande Achille, onor dei Greci,  
Di quei Greci, cui serve ognor fortuna,  
Con sì splendida pompa a noi qual vieni?

#### **Pirro**

Pirro dei Greci in nome al Re salute.  
Cadde alfine, o Signore, l'altera Troja,  
E con Troja mancò di Prjamo il Regno;  
C'hanno il lor fine anche i più vasti Imperi.  
Questi tesori in lunga schiera accolti  
Son la parte miglior de la lor preda:  
A te i Greci ne fan libero dono.  
A le vaste ricchezze, che già tempo  
Vennero a te da Troja, aggiungi queste;  
Né di quelle chiediam che poca parte.

#### **Polinestore**

Tutto si deve a' generosi amici;  
Ma di Troja i tesori non son tali,  
Quali li decantò l'ingorda fama.  
M'è grato il don, ma quando poi si voglia,  
Che con parte di quelli io lo ricambi,  
Ciò non è in mio poter: san pure i Greci,  
Che in guardia dei tesori è Polidoro.

#### **Pirro**

E Polidoro appunto è quella parte,  
Che dimandano i Greci.

#### **Polinestore**

Polidoro?

#### **Pirro**

Omai risolvi, o Re; Nulla rispondi?  
Dunque ripiglio i doni, e ai miei compagni  
Dirò, che Polidoro è caro al Trace,  
Che per averlo usar convien la forza.

#### **Polinestore**

Ben si vede, che sei figlio d'Achille;  
Fermati, e intendi il mio pensiero almeno.

**Pirro**

Di bilanciar non è più tempo;  
O cedi Polidoro, o guerra aspetta.

**Polinestore**

Benché con mio dolor, sì lo prometto.

**Pirro**

Non vuol dolore un'opra utile, e giusta:  
Parlai fin or per gli altri, ora permetti,  
Che supplice per sé Pirro favelli.

**Polinestore**

Tutto sperar, tutto ottener ti lice:  
Poiché ceduto ho Polidoro, chiedi.

**Pirro**

Andromaca, Signor, d'Ettore moglie,  
Tra le spoglie di Troja era mia parte.  
A me si tolse, e cercò in Tracia asilo;  
Occupava la superba anche il mio core  
In guisa tal, che s'anche mia non fosse,  
Mi saria forza dimandarla in dono.

**Polinestore**

E la darei, se tua non fosse ancora.

**Pirro**

Mia preda tornerà quella bellezza,  
Che Pirro più della vittoria apprezza

Aria Pirro
------------

Cento Scettri, e cento Regni  
Io darei per quel bel volto,  
Che m'ha tolto libertà.  
Che val esser vincitore,  
Se mi vince quell'altera  
Con la fiera sua beltà?

*Scena terza***Iliona**

Dunque il tiranno accorda Polidoro  
Al Greco traditor?

**Darete**

L'intesi io stesso.

**Iliona**

Darete, io son de' miei la più infelice.

**Darete**

Se il perder Polidoro è la tua pena,  
Non hai come salvarlo?

**Iliona**

Il so, Darete,  
Che il fortunato inganno a te sol noto  
Di cambiare i fanciulli, ond'è creduto  
Mio figliuolo il fratel, fratello il figlio,  
Toglie, s'io voglio, Polidoro a morte...

**Darete**

Come? Lo devi. Non giurasti al Padre,  
Di salvare il fratello ad ogni costo?  
E nol cambiasti allora per salvarlo?

**Iliona**

Ma perciò non credei perdere il Figlio.

**Darete**

Ne men io lo pensai; ma pur conviene,  
che adesso tu decida, o mia Regina,  
Tra 'l sangue del Tiranno, e 'il sangue tuo.

**Iliona**

Deifilo mio figlio è pur mio sangue,  
E l'ira de gli Dei vuol Polidoro.

**Darete**

E' tuo sangue Deifilo, ma insieme  
E' del Trace infedel la miglior parte.  
Quel del fratello sì tutto è tuo sangue.

**Iliona**

Dunque si salvi, e si preservi in esso  
L'onor del Teucro sangue, e la vendetta:  
Si salvi, e pera in vece, ah chi? mio figlio?

Aria Iliona
-------------

Come belva, cui rapita  
Sia la prole sua gradita  
Da la man del cacciator,  
Fremo, smanio, piango anch'io.  
S'altra prole ancora le resta,  
Empie d'urli la foresta,  
E non sa qual segua ancor:  
Tal non so qual salvi anch'io.

*Scena quarta*

**Darete**

Ecco Andromaca: al certo ella va in traccia  
De la Regina; un nuovo rischio è questo  
Per Polidoro. Da le man di Pirro  
Costei fuggita, e ricovrata in Tracia  
Ama il Prence Deifilo, ed in esso  
Crede amare il fratel d'Ettore estinto.

**Andromaca**

Darete, è vero, che il figliuol d'Achille  
Per chieder Polidoro in Tracia è giunto?

**Darete**

Così l'avesse prima il mare assorto.

**Andromaca**

Me due volte infelice! Io cerco in Tracia  
Un asilo dal Greco; in Polidoro  
Amo un avanzo del mio gran marito;  
E l'uno e l'altro in un momento io perdo.

**Darete**

Bella, non lagrimare; amalo, e spera.

Aria Darete
-------------

Spera, che la speranza  
Balsamo è d'ogni mal.  
Quel ben, che non possiede,  
Di posseder si crede  
Sperando ogni mortal.

*Scena quinta*

[integralmente tagliata]

*Scena sesta***Andromaca**

Polidoro, perché cotesto nuovo  
Cambiamento di vesti? Io ti credeva  
Deifilo, se il mio povero core  
Non mi dicea, che Polidoro sei.

**Deifilo**

Le cangiai di Deifilo al comando,  
Perché non so, bensì per mal pavento.

**Andromaca**

Intendesti, che Pirro in Tracia è giunto?

**Deifilo**

L'intesi, ma a qual fin m'è ancora ignoto.  
Bella tu piangi?

**Andromaca**

Per me piango, o caro

**Andromaca / Deifilo (a due)**

Duetto Andromaca / Deifilo
----------------------------

**Deifilo**

Se tu piangi a me dinante,  
Quel tuo pianto è ancor per me.  
Tanto è pianger per l'amante,  
Quanto piangere per sé.

**Andromaca**

Per me piango, o mio diletto  
Che lasciarti alfin dovrò.  
E partir dal caro oggetto  
Senza pianto non si può.

*Scena settima***Deifilo**

Deifilo, perché tu le mie spoglie,  
E a me le tue? Dillo per gli alti Dei!

**Polidoro**

Mio Padre, avido d'oro, per immense  
Ricchezze offerte, e per li tuoi tesori,  
Darti ha promesso ai Greci. Or vuoi, che passi  
A le future età colpa sì enorme,  
Senza che il sangue mio la purghi, o emendi?  
Ho prefisso per te morir; per questo  
Teco cangiai le vesti,  
Acciò il Greco, cui siamo entrambi ignoti,  
Attento a le tue spoglie, e non al volto,  
Credendo svenar te, me in vece uccida.

**Deifilo**

Per lasciarti morire oprai ciò dunque,  
Che mi pensai d'oprar sol per salvarti?  
Prenditi le tue spoglie, che la vita,  
Quando non giova a te già m'è noiosa.

**Polidoro**

Ch'io ti lasci morire, e ch'io del padre  
Sopravviva all'infiamia? Ah, non fia vero!  
Muoiasi dunque, e un sol colpo salvi  
a l'amico la vita, e a me l'onore

Aria Polidoro
---------------

Senz'ombra di delitto  
Io volo a quella stella  
Sortita al mio natal.  
A un cor, ch'è puro, e invito,  
Non è morte la morte,  
ma una vita immoral

*Scena ottava***Andromaca**

Ahi sventurata! Polidoro io cerco,  
E in vece de l'amante, ecco il nemico.

**Pirro**

Andromaca, mi fuggi ancora in Tracia?

**Andromaca**

Non venisti tu a chieder Polidoro?

**Pirro**

Lo dimandano i Greci, io te sol chiedo.

**Andromaca**

Me non sperar giammai da lui divisa.  
Morrò, se more l'infelice, anch'io;  
Il destin del mio sangue è il destin mio.

Aria Andromaca
----------------

Giammai divisa da quegli occhi amati  
Veder non mi potrà se non la morte;  
Che per amarsi sempre ai sventurati  
E' la stessa sventura un laccio forte.

**ATTO SECONDO***Scena prima***Polidoro**

(Se non m'inganna il guardo, è questi Pirro).  
Chi sei tu, che straniero in questa Reggia  
Porti sì ardito, e temerario il piede?

**Pirro**

Ci è in Tracia ancor, cui non sia noto Pirro?

**Polidoro**

Ti conobbi a le vesti, e più a l'ardire,  
Ma per saperlo da te forse mi giova.

**Pirro**

Ma tu chi sei? Parmi a le vesti, al volto,  
A la ferocia tua di ravvisarti.

**Polidoro**

A che più dubitar? Sì, Polidoro,  
Quel Polidoro son, che vai cercando.

Aria Polidoro
---------------

Guardami pur, superbo,  
Guardami ben in volto,  
Se per svenarmi adesso  
Senti furor che basti.  
Ettore ho in volto impresso,  
Paride è in me raccolto,  
Priamo nel cor io serbo,  
Quel Priamo che svenasti.

*Scena seconda***Deifilo (a Pirro)**



O qualunque tu sia, dimmi ove guidi  
quasi prigioniero il Prence?

**Polidoro**

(Qui Polidoro? O inopportuno incontro!)  
Pirro, quegli è Deifilo, l'erede  
Di Tracia; ei m'ama in guisa che pretende  
Fingersi Polidoro per salvarmi

**Pirro**

Andiamo dunque, e non badiamo a indugi.

**Deifilo**

Fermati, dico, e te lo dico in nome  
Del Re di Tracia, e de la Tracia tutta,  
Cui del Prence dovrai render ragione:  
Ferma, e dimmi ove il guidi, e perché il guidi?

**Pirro**

Forse tu solo sei, cui non sia noto,  
Perché meco ne venga Polidoro?

**Deifilo**

Polidoro? Io lo sono, e quegli è il figlio  
Di colui, che comanda a questo Regno.

**Polidoro**

Già mi conosce Pirro, andiamo dunque.

**Pirro**

No, che al pari di lui puoi tu ingannarmi.  
Prence, se tu sei tale, io qua non venni  
Per essere da te, da lui deluso.  
De le vostre contese io son già stanco.  
Al Re si vada, e il Re di voi decida

*Scena terza*

**Deifilo**

Fermati, ch'Iliona a noi s'avanza;  
Essa dirà qual Polidoro sia.

**Polidoro** (*piano a Iliona*)

Madre, s'ami il Fratel, s'ami il tuo sangue  
Dì, ch'io son Polidoro, e a morte il toglì.

**Iliona**

Ch'io dica dunque chi di voi sia quegli  
Destinato a sfamar l'ira de' Greci?  
Chi lo dimanda?

**Deifilo**

Io te lo chiedo.

**Iliona**

Non lo dirò, crudele, o pur dirollo

In guisa tal, che di fallir paventi.  
Odi, fuor di me non ci è chi sappia  
Qual Polidoro sia, qual sia mio figlio.  
Fratel (*a Deifilo*).

**Deifilo**

Germana.

**Iliona**

No, che sei mio figlio.  
(*a Polidoro*) Figliuolo.

**Polidoro**

Madre.

**Iliona**

No, che sei mio fratello  
Figlio, e fratello mio, fratello, e figlio  
Per confondervi, e togliervi a la morte,  
ambo siete fratelli, ambo miei figli;  
ma per scegliervi, e darvi al traditore  
nessuno m'è fratel, nessun m'è figlio.

**Pirro**

Follia d'amor di Madre; crede forse,  
per non scoprirlo, asconder Polidoro?  
Ma voi Prenci più folli a gareggiare  
Per esser Polidoro inutilmente. (*parte*)

Aria Deifilo

**Deifilo**

Se ti serbo al Trono, e al Regno  
Il morir mi sarà caro  
Più che il viver per te.  
Vivi amico, che più degno  
Sei di vivere di me. (*parte*)

*Scena quarta*

**Iliona**

Regger più non poss'io

**Polidoro**

Lasciami, o madre.

Aria Iliona

**Iliona**

Non mi dir madre, taci  
Che se madre foss'io,  
Forse ti perderei.  
Il tuo destino, e 'l mio  
Vuol, ch'io madre non sia,  
Se figlio essere tu dei.

*Scena quinta*

[integralmente tagliata]

*Scena sesta*

**Andromaca**

*(entrando con Deifilo)*

Non c'è più scampo o Dei! Già da ogni parte  
Vedo folgoreggiar l'armi nemiche.  
Ah, Deifilo, salva Polidoro.

**Polidoro**

Tu lo devi salvar!

**Andromaca**

Come?

**Polidoro**

Lo scorta

Di mia madre alle stanze

E per l'occulta strada al tempio il guida.

*(a Deifilo)*

Aria Polidoro

Caro amico, per farmi felice,  
Di salvarti mi basta la sorte.  
Empio padre di figlio infelice  
La tua colpa mi chiama alla morte.  
*(parte)*

*Scena settima*

**Andromaca**

Mio ben, dimmi, se m'ami, in che s'impiega  
Per camparti da morte il prence amico?

**Deifilo**

Egli pretende,  
con quai mezzi non so, sgombrarmi il calle.  
E' follia lo sperarlo, e nol farei  
Tel giuro, s'anche il potessi.

**Andromaca**

Perché cor mio, perché?

**Deifilo**

Perché non voglio  
A prezzo di viltà, mercar salute.  
Ma più perché non vo soffrir, mia vita,  
Che al Greco traditor tu resti in preda.

**Andromaca**

Ambo morrem, mio caro.  
Ah che di tanti mali ora imminenti  
E' la morte il minor che mi sgomenti.

Non vuol sangue, ma pianto quell'empio,  
Che di sangue più sete non ha.  
Vuol ch'io miri degli altri lo scempio  
Che svenarmi sarebbe pietà.

**ATTO TERZO**

*Scena prima*  
[integralmente tagliata]

*Scena seconda*

**Tutti**

Coro

Giove, ascolta i voti amici  
De la Tracia supplicante,  
e a protegger gl'infelici  
Stendi il braccio fulminante.

*Scena terza*

**Pirro** (*entrando*)  
Qual romor? Ora comprendo  
Polidoro è nel tempio. E da qual parte  
Ci entrò costui, s'ogni sentiero è chiuso?

**Andromaca** (*a Deifilo*)  
Prence, vedesti Pirro? Ah sommo Giove,  
Non lasciar, che costui di più s'inoltri!

**Pirro**  
Polidoro, sei tu quel generoso,  
Che per meco venir facea contesa?  
Ora tremante tu ricorri al Tempio,  
Qual si rintana ne la buca, e fugge  
La man del cacciator timida belva.  
Lascia, Prence, il timor, vien meco ardito;  
Per farti Re ti van cercando i Greci.

**Andromaca**  
Non ti lasciar sedur, cor mio, che questa  
È l'arte, con cui guida il Greco a morte.

**Deifilo**  
Lo so. Pirro, t'inganni, io son qual fui.  
Se prima gareggiai per venir teco,  
Fu per salvar Deifilo, ma adesso  
Cerco salvar Andromaca; per questo  
Non per campar da morte, io venni al Tempio.

**Pirro**

T'inganni, Polidoro; io non ho sete  
Del sangue tuo, ne vo' far forza al Tempio.  
Per Andromaca poi, so l'arte alfine  
Di posseder quella beltà superba.

Aria Pirro
------------

Io svenarti, perché mai?  
Perché forse ami colei?  
No, che miei saran que' rai  
A dispetto del tuo amor.  
Perché forse il tuo germano  
Mi trafisse il padre a torto?  
No, che già con la mia mano  
Io t'uccisi il genitor.

*Scena quarta***Andromaca**

Non è tutta pietà la sua pietade:  
Ma ciò che non fe' Pirro, il Re fra poco,  
Più di Pirro crudel, farà eseguire

**Deifilo**

Tant'oltre vuoi, che l'impietade arrivi?

**Andromaca**

E di più ancora, se di più potesse  
Oprar la tirannia contra le leggi  
De la ragion, de la pietà, del sangue.

**Deifilo**

Costanza dunque, e quei momenti, o cara,  
che ci lascia il crudel, diansi a l'amore:  
non ha la crudeltà poter sul core:

**Andromaca / Deifilo (a due)**

Duetto Andromaca / Deifilo
----------------------------

Costanza, mio core,  
Costanza, ed amor:  
Che contra l'aspetto  
Di morte, che aspetto,  
Non ho del tuo amore  
Rimedio miglior.

*Scena quinta***Pirro**

Non è facile impresa il separarlo  
Dal Nume, a cui si avviticchiò dintorno  
Qual edera tenace al tronco amato.

**Polinestore**

Non hai come rapirlo? Io pur ti diedi  
Armi, e potere; anzi, stupisco come  
Sino a quest'ora a prenderlo indugiasti.  
Entra nel Tempio, prendi Polidoro,  
o vivo, o morto.  
(*escono*)

*Scena sesta / Scena settima*

**Iliona** (*entrando*)

Vivo o morto Polidoro?  
Mora, poiché lo vuoi, Tiranno, e in pena  
De la tua crudeltà, mora tuo figlio:  
Ma, o Dei, ch'è figlio mio! Salviamolo. E come?  
Perdendo Polidoro? A no, più tosto  
Con lui moriamo, e a le ferite almeno  
Andiamo a oppor, se non il braccio, il seno.  
Già il barbaro Ministro  
Ne l'innocente seno immerge il ferro:  
già tinto il volto del pallor di morte  
volge l'estremo guardo a ricercarmi. (*esce*)

*Scena ottava*

**Polinestore**

Dunque m'accerti, che fuggir s'è visto  
Per la via, che va a l'Antro, Polidoro  
E conosciuto fu a le spoglie? E 'l giuri?  
Chi dunque è quegli, ch'è fuggito al Tempio?  
Ah, se mio figlio fosse il forsennato  
Per salvar Polidoro, a morte esposto!  
Noto è l'amor, che fra di loro passa,  
e certa gara di morire intesi.

**Iliona** (*entrando*)

Un giorno lacrime verserai per questo sangue.

**Polinestore**

Rinforza il mio timor. Donna, che dici?  
Parla.

**Iliona**

Odi e fremiti, crudel, tuo figlio è morto.

**Polinestore**

Mio figlio? Ah iniqua donna! Tu il tradisti!  
Per salvar Polidoro, il mio nemico.  
Ah scellerata almen ritorna, e godi  
Del mio giusto furor, del tuo delitto.  
O iniquo capitano! O ingrata Grecia!  
O ingiustissimi Dei! Mio figlio è morto?  
Povero Padre e Re! Morto è già dunque  
Il mio caro Deifilo? O perdute  
Speranze! O mie ricchezze invan raccolte!  
Ite lacere ormai reali insegne;  
Eccovi il seno, orrende Furie, entrate  
A squarciarmelo pur, che un pieno dono

Vi fo di me, del Regno, e dei tesori.

Aria Polinestore

Eccole orribili,  
che già m'incalzano,  
ed accompagnano  
l'ombra terribile  
del mio Deifilo  
che viene a me  
di qua le furie  
di là del figlio  
l'ombra implacabile:  
dove ho da volgere  
tremante il piè?

**ATTO QUARTO**

*Scena prima / Scena seconda / Scena terza*  
[integralmente tagliate]

*Scena quarta / Scena quinta*

**Polidoro**

Madre, tu m'ingannasti; io sono ancora  
Vivo per mio tormento, e tuo conforto:  
Ma estinto Polidoro, o Ciel, non posso  
Prolungar più quest'infelice vita!

**Iliona**

Sappi dunque, ch'io madre non ti sono,  
Né il crudel Polinestore ti è padre,  
Di Deifilo in te sol vive il nome....

**Polidoro**

Come?  
Deifilo io non son? Non fu l'ucciso  
Polidoro? Deh toglimi di pena

**Iliona**

No, Prence, Polidoro non è il morto  
Né tu mio figlio sei; che l'infelice,  
L'infelice Deifilo è l'ucciso.  
Tu mio fratel, tu Polidoro sei,  
e il morto Priamo era tuo padre, e mio (*esce*).

**Polidoro**

Sogno, o son desto? Polidoro io sono;  
Mia madre è mia sorella, e per lei vivo;  
Mio padre è mio cognato, e mi vuol morto.

*Scena sesta*

**Andromaca**

(*entrando con Darete*)  
Prence, ragione; il mio infelice amante,

Il tuo amico fedele a viva forza  
Tolto mi fu da questo seno, e ucciso,  
Spruzzata ancora di quel sangue, ti chiedo,  
Prence, ragion; se la chiedessi ad altri,  
Che al figliuolo del Re, direi vendetta.

### **Polidoro**

Sarai, non dubitar, tu vendicata,  
E l'ombra del tuo amante alfin placata.

Aria Polidoro

Ombra cara, che girando  
Qui dintorno vai cercando  
La tua pace, pace avrai:  
E così placata poi  
Nel soggiorno degli eroi,  
Alma bella, volerai. (*esce*)

### **Andromaca**

Deh, per pietà, Darete,  
Questa sia la vendetta, onde si plachi  
L'ombra de l'infelice Polidoro.

### **Darete**

Chi sa non disperar dà tregua al duolo.

Aria Darete

Bella, non piangere,  
Che da le ceneri  
Vedrai rinascere  
Forse il tuo amore:  
Gl'influssi torbidi  
Sempre non durano,  
E son mutabili  
Le stelle ancor.

### **Andromaca**

Ahi che il destin per me non cangia temprà,  
Chi nacque per penar, penerà sempre.

Aria Andromaca

Fui moglie, e Regina  
Or vedova, e serva  
La sorte proterva  
Tornare mi fa.  
Adesso mi duole  
Del ben, che perdei,  
Perché mi credei  
D'aver libertà.

## **ATTO QUINTO**



## Scena prima

### **Tutti**

Venite, o Prefiche,  
Venite a spargere  
Le vostre lagrime  
Su queste ceneri  
Fumanti ancor.

### **Ombra di Deifilo**

Arioso Deifilo

Fine ai pianti oramai, che non son queste  
Le lagrime dovute alla mia pira.  
Polidoro, non basta per placarmi,  
La pompa funeral, chiedo vendetta.  
Legge è del Ciel, che del misfatto indegno  
Paghi il reo Polinestore la pena.  
Né ti stupir, che la dimandi il figlio  
Contro del genitor; che degli estinti  
L'ombre non senton più terreno affetto:  
Polidoro, vendetta e pace aspetto.  
(*L'Ombra si sprofonda sottoterra*)

### **Iliona**

Ah figlio, figlio mio, torna anche in ombra!  
Ma più nol miro, e più nol sento; almeno  
Vendetta, Polidoro e non lasciamo  
Un momento mio figlio invendicato.

### **Polidoro**

Ecco pronto: andiam Darete.

Aria Polidoro

Vendetta mi grida  
Quell'ombra diletta,  
E l'Asia tradita  
Vendetta risponde.  
La chiede l'amico,  
La vuole il mio regno,  
L'amore, e lo sdegno  
In me si confonde.

## Scena seconda

### **Polinestore**

Oh figlio, racconsola  
La madre e il genitor che per coteste  
Vesti cangiate t'hanno pianto morto.  
De la mia età cadente unica speme,  
Ora che m'è concesso il rivederti,  
Immensa gioia il mio dolor consola:  
Non v'è piacer, che agguagli il rinvenire  
Quel ben che si credea perduto.

**Darete**

Signore,  
Porgimi il braccio, che non inciampi  
Nel difficil sentiero il piè tremante.

**Polinestore**

Olà, qual forma è questa  
Di porger braccio al re?

**Polidoro**

Sia disarmato  
(*Darete leva la spada a Polinestore*)

**Polinestore**

A tuo padre Deifilo?

**Polidoro**

Che padre?  
Non ho per padre un traditore, un empio.

**Polinestore**

Ma che pretendi?

**Polidoro**

Lo saprai, tiranno.  
Sia trascinato entro quegli antri;  
Tratti gli sian quegli occhi scellerati,  
E alle sue furie resti abbandonato.

**Polinestore**

Ah traditore, ah ingrato!  
O giusti Dei!

**Polidoro**

Non chiamar quegli Dei che disprezzasti.

**Polinestore**

Un figlio al padre?

**Polidoro**

Non son figlio.

**Polinestore**

Il vedo.

**Polidoro**

Vo' consolarti, iniquo, ascolta, e fremi;  
La tua colpa è l'aver tuo figlio ucciso.

**Polinestore**

Mio figlio?

**Polidoro**

Sì, tuo figlio.

**Polinestore**

E tu chi sei?

**Polidoro**

Non mi conosci ancor? Vieni, Iliona,  
Vieni sorella mia, scopri chi sono.

**Polinestore**

Ahimè! Le mie sciagure ora comprendo.  
Polidoro è costui; l'iniqua donna  
Mel fe' abbracciar per figlio, ed in sua vece,  
O mio estremo dolor! Mio figlio uccisi!  
Empi, affrettate il colpo, e mi togliete  
Le luci sì, ch'io più costei non miri.

*Scena ultima***Pirro**

Quali voci? Risorto è Polidoro?

**Polidoro**

Appunto Polidoro è in me risorto.  
Ritorna, traditore ai tuoi compagni;  
Dì lor ch'io vivo, e che risorge in Sesto  
Per stancare i tuoi Greci un'altra Troja.

**Pirro**

La sapremo debellare al par dell'altra;  
Già il destin vostro è l'esser infelici  
(Parte)

**Polidoro**

Va pur, non sempre avrem gli Dei nemici.

**Tutti**

Coro
------

Non sempre nemico è il Cielo del forte:  
Speriamolo amico se il tolse a la morte.